

PREDAlA

Ampliamento della zona di Mollaro più vicino, dopo il via libera all'unanimità in consiglio

La Comunità dice sì all'area artigianale

NICHOLAS CHINI

MOLLARO – L'ampliamento della zona artigianale è a un passo dal diventare realtà. Con voti unanimi, il Consiglio di Comunità ha approvato in prima adozione il Piano stralcio delle aree produttive, che prevede l'ampliamento della zona produttiva verso sud.

A favore hanno votato Silvano Dominici, Emanuela Abram, Fabrizio Borzaga, Michele de Concini, Nadia De Marco, Yvette Maccani, Renzo Marchesi, Marco Martini, Carmen Noldin, Flavio Pedrotti, Diego Pilati, Martina Tomasi, Willi Zanotelli e Mauro Zappini. La delibera è stata adottata appena due giorni prima dell'inizio del semestre bianco, sulla base del parere favorevole unanime della Conferenza dei sindaci, espresso il 31 ottobre.

L'idea di ampliare la zona artigianale/produttiva risale alla fine del 2015: il 31 dicembre il sindaco di Predaia Paolo Forno proponeva alla Comunità di «valutare l'opportunità di ampliare l'area esistente di Mollaro, anche in considerazione del fatto che si potrà usufruire delle infrastrutture esistenti». Nella stessa lettera, il sindaco subordinava l'ampliamento al «potenziamento della viabilità, con la previsione di un nuovo innesto dalla strada statale», cioè al fine di alleggerire il traffico che transita nell'abitato.

Nella relazione del Piano, l'ingegner Marco Pilloni ricorda che il Comune di Predaia «dopo alcuni cambi di opinione su dove prevedere l'ampliamento dell'area artigianale (est, sud o sud-est), a seguito di incontri con la Consulta della frazione di Mollaro,

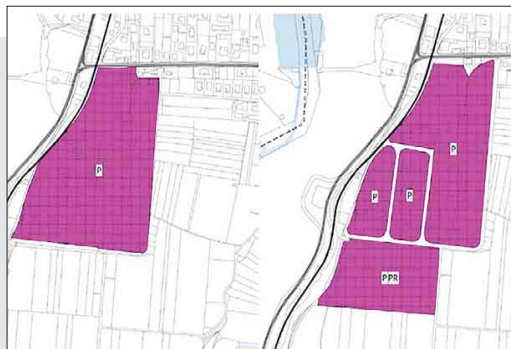
e con il Consiglio comunale, ha ritenuto più opportuno l'ipotesi di ampliare l'area artigianale esistente verso sud, al fine limitare le interferenze con la zona residenziale».

La riduzione di superficie agricola coltivabile verrà compensata dalla trasformazione dell'attuale area produttiva di livello provinciale di progetto di Ville d'Anaunia (sull'ex Comune di Tassullo) in area agricola di pregio.

L'ampliamento della zona artigianale andrà a incidere su terreni dotati di impianti antibrina, in passato oggetto di bonifica e di un riordino fondiario. Durante la fase partecipativa Loris Calliari, in qualità di presidente del Consorzio Irriguo di Segno, Torra e Mollaro, aveva lanciato l'allarme: «Il rischio è quello che venendo a mancare la contribuzione della superficie stralcata, aumenterà l'aliquota per tutti i consorziati. Per compensare la riduzione della superficie è fondamentale estendere la copertura dell'impianto antibrina».

A questo punto i Comuni della Val di Non potranno esprimere il proprio parere facoltativo sul progetto di Piano entro 60 giorni, mentre la Provincia si esprimerà obbligatoriamente entro 90 giorni. Successivamente il Consiglio della Comunità dovrà adottare nuovamente il Piano, che verrà approvato definitivamente dalla Giunta provinciale entro 60 giorni.

Infine, l'ampliamento previsto si attuerà attraverso uno specifico piano attuativo. Con la prima adozione è già iniziato il periodo di salvaguarda, che include interventi edificatori coerenti con le vigenti norme di programmazione ma diffidati dal Piano in corso di approvazione.



A sinistra l'area come è adesso, a destra come diventerà

Predaia | In consiglio passa la proposta ma è tutto inutile

Referendum fuori tempo massimo

PREDAlA – La copiosa nevicata di venerdì sera non ha fermato i lavori del Consiglio comunale, che si è riunito per discutere sull'ampliamento della zona artigianale.

Con un colpo di scena, la maggioranza guidata dal sindaco **Paolo Forno** si è astenuta sulla mozione per convocare il referendum nella frazione di Mollaro, proposta dalle minoranze. L'oggetto del voto era il seguente: «si impegna la Giunta Comunale a porre in essere tutte le iniziative utili a promuovere referendum consultivo da tenersi nella frazione di Mollaro prima delle elezioni comunali del 2020, se i tempi tecnici lo permettono, o in alternativa successivamente». La mozione indicava altresì l'oggetto del quesito referendario rivolto agli abitanti del paese: «Sei favorevole all'ampliamento dell'area produttiva/artigianale di Mollaro?».

Forno ha spiegato che «gli abitanti di Mollaro hanno un disagio che va risolto ma l'ampliamento può riguardare l'intera collettività, tuttavia non ci sentiamo di esprimerci con voto contrario».

Sul tema è intervenuto il vicesindaco **Lorenzo Rizzardi**: «È giusto che a Mollaro si esprimano, ma non mi piace la filosofia Nimby» (not in my back yard tradotto: non nel mio cortile, ndr).

Non si è fatta attendere la replica del primo firmatario **Sergio Frasnelli**, che ha ricordato come proprio la Comunità attui questo principio: «La Comunità toglie 3 ettari di zona produttiva a Tassullo per metterli a Mollaro, questo non mi sembra corretto».

A fronte di 9 consiglieri astenuti e 6 favorevoli la proposta è passata, tuttavia la montagna ha partorito un topolino, dato che non è consentito convocare un referendum negli ultimi sei mesi della legislatura, che appunto scadevano il 2 novembre. Inoltre, dopo la presentazione della mozione la Comunità ha dato il via alla formale approvazione del Piano, di conseguenza un'eventuale voto popolare in giugno o luglio arriverebbe fuori tempo massimo.

In seguito, il consigliere di minoranza **Angelo Poti** ha chiesto informazioni sullo stato di attuazione del progetto di interrimento della ferrovia tra Mollaro e Segno. Il sindaco ha replicato spiegando che lo studio di fattibilità, per una spesa di 41,3 milioni di euro, è stato consegnato in primavera al presidente Fugatti.

Nic.